



## RELAZIONE DELLA PRESIDENTE - ANNO 2017

### ATTIVITÀ SVOLTE

**CONVERSAZIONE CON SAFA DHAHER - Giovedì 19 gennaio**, con Antonella Carlin, giornalista di Vita Trentina. Centro Formazione alla Solidarietà Internazionale, V. San Marco 1,  
*L'incontro è stato un momento di confronto e aggiornamento sulla situazione, approfittando della presenza e della competenza di chi vive nei territori palestinesi e si occupa di ricerca sociale e diritti umani. Safa Dhaher, consulente e docente esperta sulla situazione in Cisgiordania e Gerusalemme Est, è nata a Gerusalemme, ha conseguito il dottorato in "Sviluppo locale e dinamiche globali" all'Università di Trento, con una ricerca sull'effetto del muro sul capitale sociale dei palestinesi. Docente di Public Policy presso l'Università di Bizeit in Cisgiordania.*

**Presentazione libro Oltre il muro - 21 febbraio**, a Lavis, presso la Libreria "La pulce d'acqua".

**Intervento nelle classi quarte e quinte, Istituto don Milani, 23 febbraio**

**Israele- Palestina. Un conflitto insanabile o un dialogo possibile? - Lunedì 3 aprile**

Con Wasim Dahmash e Jeremy Milgrom. **Rotary Club**, Via Carducci 23,

**Israele – Palestina, 70 anni di guerra - martedì 4 aprile, IPC don Milani**

Con Wasim Dahmash e Jeremy Milgrom

*L'intellettuale palestinese e il rabbino israeliano parlano del conflitto che da 70 anni coinvolge i due popoli. A settant'anni dalla Risoluzione Onu che ha sancito la nascita dello Stato di Israele, il conflitto continua. Quali sono i nodi che lo perpetuano? Quanto il bagaglio culturale dei due popoli - storia, memoria, religioni - sono di ostacolo al dialogo? È possibile un futuro di pace? È ancora immaginabile l'opzione dei due stati?*

**Lettera aperta alla RAI su dimissioni di Flippo Landi, 19 maggio**

approvata dalla assemblea dell'Associazione onlus Pace per Gerusalemme

*Abbiamo preso visione, con rammarico, delle dimissioni di Filippo Landi dalla Rai.*

*Le motivazioni esposte nella lettera con cui comunica ai lettori/ascoltatori televisivi la decisione assunta, lasciano non solo l'amaro in bocca, ma anche una qualche preoccupazione. Assai fondata, vorremmo dire, dato il riferimento al clima di silenzio costruito ad arte intorno a ragioni e spiegazioni delle condizioni in cui versa la popolazione palestinese a fronte di costante e progressiva occupazione da parte del governo di Israele sia di territori sia di spazi di diritto.*

*Ostacolare o impedire le voci critiche appare sempre come esercizio arbitrario di potere.*

*Nel caso di una realtà complessa e anche drammatica qual è quella della Palestina - in cui popolo e paese non vedono riconosciuti autonomia e statuto identitario con vera libertà di movimento, governance e azione democratica - risulta ancora più grave, in quanto il soffocamento delle voci, l'insufficiente conoscenza dei fatti compromettono ulteriormente le possibilità di presa di coscienza della gravità del vulnus aperto da oltre settanta anni. Il Vicino Oriente non trova soluzione alla instabilità e alla sofferenza che lo contraddistinguono, se non viene risolta la questione cruciale che riguarda il rapporto tra Israele e popolo palestinese. Oggi inoltre è attraversato da una guerra che sta distruggendo la Siria con conseguenze in tutta l'area geopolitica circostante.*

*Ci pare doveroso condannare l'inadeguatezza delle politiche europee e italiana rispetto ai drammi in corso, per i quali i semplici cittadini percepiscono, impotenti, l'urgenza di addivenire a negoziati di pace all'insegna del rispetto di tutti i popoli che vivono nel vicino Medioriente, antica culla della stessa civiltà europea.*

*Proprio in nome di questa urgenza, ci sembra necessario chiedere alla Rai e ai vari organi di informazione di superare la pratica delle cortine fumogene e di subalternità ai giochi delle potenze 'prepotenti' e di appoggiare la democratica pluralità dell'informazione.*

*In tal senso esprimiamo solidarietà al giornalista Filippo Landi, ringraziando lui e tutti coloro che proseguono a impegnarsi per fare conoscere i tanti aspetti e i punti di vista di tutti: condizione necessaria per realizzare vera giustizia sociale.*

## **Trentino e Palestina: proposta di collaborazione tra Università Trento e Università Bir Zeit, 7 luglio**

Incontro presso il CCI, vicolo S. Marco 1: con Safa Daher, Università Birzeit; Marco Tubino, Università di Trento; Jenny Capuano, direttrice CCI; Erica Mondini presidente associazione Pace per Gerusalemme, Micaela Bertoldi (CdA CCI).

## **Collaborazione per il Religion Today FilmFestival. Ottobre**

**Proiezione del Film "The Wanted 18" - 8 novembre** –Documentario di Amer Shomali e Paul Cowan, all'interno di **BREVIARIO PARTIGIANO 2017**, organizzato con A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) sezione "Angelo Bettini" Rovereto-Vallagarina e Comitato delle Associazioni per la Pace e i Diritti Umani.

*Storia di una esperienza di autogoverno dal basso di una popolazione (i palestinesi) che si coalizza contro l'esercito occupante. Il significato della parola Resistenza non si esaurisce nell'anniversario della Liberazione.*

*La Resistenza è in continuo movimento e prende nuove forme, incrocia il volto di tutte le persone che lottano per la libertà e la giustizia sociale, e si nutre della voce di chi racconta la loro storia.*

## **Campagna internazionale #CambiaGiro- 23 novembre**

In occasione della Giornata Internazionale di solidarietà con il popolo palestinese (29 nov.), abbiamo diffuso una riflessione sulla "Grande partenza" del Giro d'Italia da Israele, programmata per maggio c.a..

*L'intenzione degli organizzatori è soprattutto quella di celebrare i 70 anni dalla nascita dello Stato di Israele. Senza nulla togliere alla rilevanza storica di quella data, va detto che essa ha comportato conseguenze drammatiche e conflittualità mai risolte e, anzi, più che mai attuali, anche se tacite e rimosse dalla coscienza collettiva dell'Occidente. La partenza del Giro d'Italia da Gerusalemme rischia di essere una iniziativa che pecca di retorica e di falsa coscienza, vista la grande responsabilità dell'Europa sia nel dramma della Shoah, sia nella rimozione dell'ingiustizia patita dai palestinesi, i quali hanno pagato con l'esilio a partire dal 1948 e pagano tuttora con l'occupazione delle terre da loro sempre abitate, occupazione che li priva di uno stato autonomo.*

*Appare, a questo proposito, tanto più scorretta la rappresentazione di Gerusalemme Est come capitale unificata di Israele (vedi sito ufficiale del Giro), cosa che né l'ONU, né i principali paesi occidentali, né alcuna legge internazionale ha mai riconosciuto.*

*Riteniamo quindi che l'iniziativa non solo manchi dei presupposti per richiamare una utile attenzione verso il Vicino Oriente e i suoi conflitti, ma possa anzi essere una implicita approvazione delle politiche di occupazione di Israele e del loro disconoscimento dei diritti palestinesi, nonostante le numerose condanne a livello internazionale e il riconoscimento formale dello Stato Palestinese da parte di moltissimi Paesi e anche di recente da parte di papa Francesco. E riteniamo possa infine, nel concreto, contribuire invece ad un inasprimento di interventi repressivi preventivi in nome della 'sicurezza'. L'Associazione Pace per Gerusalemme onlus ha aderito alla Campagna Internazionale #CambiaGiro insieme a 160 altri soggetti, tra cui europarlamentari, organizzazioni sindacali e cattoliche, intellettuali ebrei come Noam Chomski e Moni Ovadia, nella convinzione che siano piuttosto necessarie riflessioni pacate sulle ragioni dei due popoli, proposte che aiutino la negoziazione di una soluzione politica pacifica, pressioni affinché i decisori politici non possano chiamarsi fuori dalla necessaria assunzione di responsabilità.*

## **DRAMMI STORICI, DOMANDE ATTUALI - Palestina e Israele. Scenari di guerra, spiragli di pace**

**14 dicembre:** Presentazione del libro tratto dagli Atti del Convegno 2016. Sala Aurora di Palazzo Trentini, Trento Con Massimiliano Pilati del Forum per la pace, Erica Mondini, Micaela Bertoldi curatrice del volume. *Il libro riassume un anno di iniziative volte ad approfondire la situazione geopolitica della Palestina dato che sulla base dei sensi di colpa dell'Occidente, in gran parte complice col suo silenzio della criminalità nazista, non si è trovata un'effettiva soluzione in grado di rendere giustizia al diritto di entrambi i popoli di vivere in pace, libertà e sicurezza. Ad aiutare la riflessione alcuni stralci letterari di autori che si sono interrogati sulle fasi buie della Storia, sul tema dei confini, delle patrie, delle identità e dei muri: alla ricerca delle molte ragioni che rendono degna l'umanità.*

## **Forum Trentino per la pace e i diritti umani.**

Siamo presenti nel Direttivo del Forum e quindi partecipiamo attivamente alla formazione del programma. Il 30 novembre, in virtù di tale presenza, la presidente ha partecipato, in rappresentanza del forum al convegno **CONTRO LA PENA DI MORTE: GIUSTIZIA SOCIALE, PACE E RUOLO DEI TERRITORI**", con un intervento sul tema *"Il ruolo della società civile e degli attori locali contro la pena di morte"*.

## **DIRETTIVO**

Gli incontri di direttivo si sono svolti in gennaio, aprile e ottobre.

Il direttivo che si presenterà dimissionario e dovrà essere rinnovato in assemblea 2018, è attualmente così composto: Erica Mondini presidente, Micaela Bertoldi vicepresidente, Bruna Travaglia tesoriera, Annamaria Benedetti, Girardini Rosanna, Inzigneri Alberto, Lignano Rossana.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da Aida Ruffini, Patrizia Forti, Alessandro Martinelli.

## **SITUAZIONE IN PALESTINA- ISRAELE**

Purtroppo non si vede alcuna luce in fondo al tunnel. C'è da sottolineare semmai un inasprimento della tensione (in tutto il medio Oriente), che come sempre accade danneggia soprattutto i più deboli, i palestinesi. Sembra che lo Stato di Israele sia sempre più intoccabile nella sua libertà di aggredire, produrre nuova ingiustizia, imprigionare minorenni, occupare territori, violare qualsiasi diritto riconosciuto a livello internazionale. Gli stessi israeliani riconoscono tali ingiustizie, pur se in numero limitato e non sufficiente a produrre un cambiamento a livello politico e istituzionale. Per i palestinesi continua una difficile e logorante resistenza che, nei casi più coraggiosi rimane pacifica, ma spesso sfocia anche in atti di ribellione violenta che purtroppo finiscono per ripercuotersi sempre sulle stesse vittime. Nemmeno le istituzioni governative palestinesi contribuiscono ad uscire dalla situazione di stallo e disperazione.

La stampa riporta i fatti in modo stereotipato, come se non ci fosse stato un vulnus originario che ha scatenato 70 anni fa il conflitto e come se fosse dovere dei palestinesi accettare una occupazione e una prepotenza che toglie diritti e libertà personali e collettive. Quindi si condanna la violenza senza appello e si sottacciano le ingiustizie perpetrate dal governo israeliano.

Il nostro impegno subisce anche questa stanchezza evidentemente: non è facile perseverare con la stessa forza e tenacia in una causa così ardua e prolungata.

## **VALUTAZIONE ATTIVITÀ E ANDAMENTO ASSOCIAZIONE**

L'associazione nel corso degli anni, pur acquisendo maggiore credito e notorietà, è andata via via selezionando il proprio impegno in ragione delle effettive competenze e potenzialità presenti, limitando le attività più gravose (in particolare progetti sul territorio palestinese israeliano) e portando avanti iniziative di formazione e informazione sul territorio trentino. Il direttivo non si è rafforzato con nuove disponibilità all'impegno e con risorse ed energie giovani.

Rivolgiamo quindi un appello a quanti nel corso degli anni si sono avvicinati in varie occasioni (mostre, corsi di formazione, incontri di vario tipo) e hanno condiviso finalità e obiettivi di Pace per Gerusalemme, affinché diano la propria disponibilità ad entrare nel direttivo, per contribuire concretamente all'attività, anche assumendosi concrete responsabilità nella gestione.